



nuovi abbonamenti a riviste (spese costanti) e sull'acquisizione delle monografie quando il prezzo supera un determinato importo (500.000 lire).

Gli operatori professionali sono presenti nella commissione con il direttore mentre l'Ufficio acquisti funge da punto di riferimento sia per i controlli bibliografici e amministrativi sia per quella parte non trascurabile di documenti, che, non essendo stata proposta dai docenti, viene "recuperata" dal responsabile dell'Ufficio, attento ad arricchire e completare la raccolta nei vari settori. Inoltre l'Ufficio periodici, quando riceve annunci di nuove riviste li invia per la decisione di abbonamento ai dipartimenti interessati. Talora, ma non sempre, per l'acquisto di monografie non segnalate, sulle quali si nutrono delle perplessità, viene interpellato l'utente/docente della materia.

Nella nuova biblioteca dello IULM il direttore è il responsabile delle accessioni e acquisisce su consiglio dei docenti che vengono distinti in "tradizionalisti", ossia coloro che presentano delle liste o degli elenchi e demandano al bibliotecario i controlli bibliografici, e i "troppo impegnati" che lasciano all'operatore completa libertà d'azione. In percentuale circa il 60 per cento delega ogni decisione al direttore che formula le sue proposte in coerenza con il posseduto. Tuttavia quanto più il settore o la disciplina sono specializzati, tanto più è necessaria la competenza dei docenti che spesso si trasformano in "consulenti" del bibliotecario. Infatti mentre per le scienze sociali, soprattutto per l'economia, la scelta è affidata al direttore, per la linguistica l'intervento del docente diventa indispensabile (slavistica in particolare). Non esistono commissioni di controllo e il responsabile, inquadrato come dirigente d'azienda, ha completa autonomia anche se lo scambio d'idee su scelte e

fornitori è molto intenso soprattutto, come si è detto, nei settori più specialistici. La partecipazione degli studenti, che sono molto interessati alla qualità dei servizi forniti, è in questo ambito quasi nulla. Due sono le ipotesi formulate dal direttore a questo proposito:

— i professori dell'area umanistica sono così esaustivi nelle loro proposte che agli allievi non rimane altro da chiedere;

— la raccolta della biblioteca è ancora così modesta e limitata che gli studenti si rivolgono ad altre istituzioni per le loro esigenze di studio e ricerca.

### **Gli scambi e i doni**

Un "cespite" importante per l'accrescimento della raccolta nella Biblioteca della Università cattolica sono gli scambi (circa 2.300 nel 1996) e i doni (circa 3.500 nel 1996). L'ufficio ha rapporti costanti o sporadici con enti italiani o stranieri culturali e di ricerca le cui pubblicazioni vengono scambiate con quelle di "Vita e pensiero", la casa editrice dell'Università. Si tende ad

equilibrare, negli anni, il dare e l'avere ma si possono verificare casi in cui programmaticamente viene accettata una perdita economica in relazione alla politica generale dell'Università. L'apporto degli scambi è molto valido poiché, in questo modo, si riescono ad ottenere spesso pubblicazioni altrimenti non acquisibili. I doni sono in gran parte su richiesta e si basano sul principio di "non chiedere mai e non accettare mai in omaggio quello che non si comprenderebbe".

Sono circa 1.500 gli scambi che la biblioteca dello IULM realizza e i doni che accetta nel corso di un anno. I primi si effettuano con università statunitensi, sudamericane e tedesche alle quali viene offerta la rivista "Lingua e letteratura" pubblicata dallo IULM stesso.

### **I mezzi finanziari disponibili**

La spesa per acquisti nella Biblioteca dell'Università cattolica non viene precisata ma "qualificata". Oltre 10.000 sono stati gli acquisti nel 1996. ➤



## Il sistema bibliotecario dell'Università cattolica

Il Sistema bibliotecario dell'Università cattolica del Sacro Cuore è costituito dalle biblioteche delle sedi dell'Università cattolica. Ogni sede è dotata di una biblioteca centralizzata a servizio delle discipline professate nei corsi di laurea presenti.

**Sede Centrale di Milano:** La Biblioteca nasce nell'anno di fondazione dell'Università, 1921. Le sezioni principalmente rappresentate sono: archeologia; economia aziendale; economia internazionale; etnologia; filologia classica, germanica, romanza e slava; filosofia; geografia; letteratura latina, medioevale; lingue e letterature antiche e moderne; papirologia; pedagogia; psicologia; scienze economiche; scienze della comunicazione e dello spettacolo; scienze giuridiche; scienze politiche; scienze religiose; sociologia; statistica; storia antica, medioevale, moderna e contemporanea, storia dell'arte, storia economica e sociale; teologia.

Al termine del 1996 la Biblioteca della sede centrale di Milano dell'Università Cattolica del Sacro Cuore disponeva delle opere seguenti: 66 tavolette sumeriche; 850 papiri, 1.680 manoscritti e documenti; 38 incunaboli; 1.842 cinquecentine; 1.130.000 circa volumi ed opuscoli scolti; 13.572 testate di periodici cessate; 6.423 testate di periodici correnti; 835 microfilm; 135 microfiche; 54 cd-rom.

Il responsabile del servizio è la Dott.ssa Ellis Sada.

**Sede di Piacenza:** La Biblioteca si è costituita nel 1953 con il fondo bibliografico di Scienze agrarie; nel 1990 si sono aggiunte le opere relative a Scienze economiche e nel 1995 quelle relative a Scienze giuridiche.

Il responsabile del servizio è il Dott. Scottini.

**Sede di Roma:** Biblioteca della facoltà di Medicina e Chirurgia "Agostino Gemelli". Si è costituita nel 1961. La sezione principalmente rappresentata è la biomedicina.

Il responsabile del servizio è il Dott. Cichi.

**Sede di Brescia:** La Biblioteca si è costituita nel 1965 destinata alla facoltà di Magistero. Nel corso degli anni si è andata arricchendo nei seguenti settori: teologia e filosofia, scienze storiche, matematica e fisica, lingue e letterature, scienze sociali.

Il responsabile del servizio è il Dott. Signorini.

I mezzi finanziari disponibili per monografie e periodici italiani e stranieri si equivalgono. Il rapporto per quanto riguarda le prime è di uno a due a favore delle straniere. Una statistica, risalente all'autunno del 1994 e riguardante i libri e i periodici, è suddivisa percentualmente per aree monetarie che corrispondono grossomodo a quelle linguistiche. Tale statistica assegna il 25 per cento all'area del dollaro e della sterlina, il 15 per cento all'area del marco e il 12 per cento a quella del franco francese.

Per coprire le discipline che caratterizzano la raccolta della Biblioteca dello IULM (linguistica e letteratura francese, inglese, tedesca, spagnola e russa, diritto internazionale, storia della politica internazionale, sociologia, marketing, comu-

nicazione e microeconomia) il Consiglio di amministrazione, su indicazione del direttore, fissa uno stanziamento annuo, che nel 1996 è stato di 200 milioni per libri e periodici correnti e di 100 milioni per il pregresso. Quest'ultima cifra è considerata "ragionevole" per la necessità di colmare le molte lacune dei vari settori. Le accessioni ammontano annualmente a circa 3.500.

### I modi di acquisizione, i controlli, i fornitori

In entrambe le biblioteche prevale, con una diversa percentuale, l'acquisto per singoli pezzi rispetto a quello per collane (IULM 60 per cento contro 40; Cattolica 100 lire contro 10). Infatti in questa ultima

istituzione la diversificazione fra *collane sottoscritte* (raccolte con requisiti di autorevolezza) e *collane riunite* per le quali l'accessione avviene solo in caso di testi che interessano effettivamente la biblioteca, anche se logisticamente sono collocati in continuità, testimonia una realtà non affidata alla scelta di terzi (curatori editoriali) ma al docente o al bibliotecario. E il responsabile della Cattolica auspica almeno un parziale passaggio all'identificazione di "aree di interesse", da affidare a fornitori mediante la stesura di chiare e precise "linee guida".

Solo efficaci controlli amministrativi e bibliografici rendono possibile nella stessa biblioteca, da un lato, la centralizzazione delle accessioni, che viene imposta a dipartimenti ed istituti, e, dall'altro, l'acquisto di documenti in copia unica, fatte salve comprovate e non troppo frequenti eccezioni. Questa politica, seguita non solo per ragioni di risparmio, impedisce il proliferare di duplicazioni inutili e la dispersione del patrimonio in tante piccole biblioteche illusoriamente "autosufficienti".

I testi necessari agli studenti per la preparazione degli esami sono acquistati dall'ente a ciò preposto, l'ISU.

I controlli bibliografici sono effettuati nelle biblioteche delle due università utilizzando sia i tradizionali strumenti cartacei, sia usufruendo delle possibilità di ricerca offerte da Internet o da repertori elettronici come l'OCLC su cd-rom (Cattolica). Due sono gli obiettivi che devono essere raggiunti:

- reperire i dati esatti del pezzo in lavorazione;
- verificare che il singolo libro non appartenga ad una collana.

La ricerca in OCLC ha avuto, fino all'introduzione della possibilità per gli operatori di usare gli opac disponibili su Internet, una importante valenza informativa. Infatti

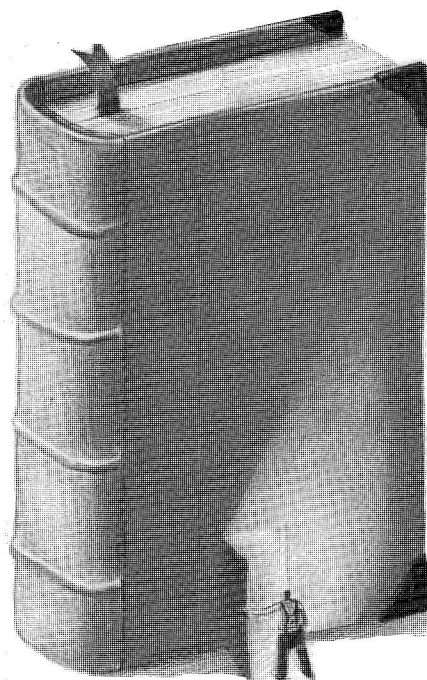
l'esito positivo di tale ricerca permette una più esatta valutazione del singolo volume da acquistare sia per la precisione sul contenuto fornita dal soggetto, sia per la rilevazione di tutti gli elementi formali della scheda che consentono all'operatore di appurare, ad esempio, se il volume è una edizione originale o una traduzione e/o se appartiene ad una specifica collezione editoriale.

I fornitori in entrambe le biblioteche sono diversificati. La libreria interna di ciascuna università ha un ruolo quasi esclusivo per gli acquisti di opere italiane purché il costo non sia antieconomico oppure si debbano forzatamente utilizzare canali diversi. Per gli acquisti in lingua straniera, la Biblioteca dell'Università cattolica, pur non privilegiando quantitativamente le commissionarie straniere, le ritiene più affidabili (più precise, più tempestive, maggior assistenza nei servizi informativi) e le individua (sempre più di una per non esserne troppo condizionata) nell'area geografica di pertinenza.

La Biblioteca dello IULM si affida alla libreria interna anche per gli acquisti di area anglo-americana ed ha un fornitore in Germania. Da sottolineare che una decina di librerie antiquarie sono interessate a procurare testi dell'Ottocento e del Novecento per colmare le lacune di opere non possedute.

### **L'automazione e i riflessi nelle procedure d'acquisto**

Nella Biblioteca dell'Università cattolica, il programma LIRIS, filiazione di SIBILO, è stato sostituito da SIRTEX a partire dall'ottobre dello scorso anno. Quest'ultimo è un programma integrato (il precedente non lo era) di ideazione tedesca ma elaborato dalla filiale spagnola e applicato nella Biblioteca nazionale di Madrid e in alcune bibliote-



che universitarie di quel paese.

L'adozione, partita dall'Ufficio catalogazione nel marzo del 1996, non si è ancora estesa alla organizzazione dei periodici ed alla circolazione dei documenti, settori che verranno inseriti entro l'anno.

SIRTEX a differenza di LIRIS, che girava su una rete di personal computer, si appoggia su motore Adabas Natural e opera su *mainframe* del Centro di calcolo dell'Università. Tale caratteristica dovrebbe consentire in un prossimo futuro di ospitare i dati e permettere il collegamento con le sedi di Brescia, Piacenza, Cremona.

Rispetto al programma precedente, SIRTEX offre un ampliamento dell'interrogazione poiché, essendo fondato su descrizioni bibliografiche in formato MARC, dispone di più accessi che possono essere anche combinati (autore+titolo; autore+titolo+editore) con un conseguente risparmio sui tempi di lavoro. Inoltre una parte del programma, elaborata in Spagna ma solo in fase sperimentale nella Biblioteca della Cattolica, consentirebbe di catturare i dati MARC da altre basi sia su cd-rom sia in linea. Tale cattura darebbe luogo ad una catalogazione derivata vera e propria, vantaggiosa non tanto per l'Ufficio acquisti quanto per una gestione più efficiente delle descrizioni bi-

bliografiche.

I controlli sul posseduto, per la facilitazione sopra citata dell'interrogazione, sono più completi anche se gli schedoni amministrativi non offrono che informazioni schematiche; quelli sui fornitori, con il possibile raffinamento dell'elaborazione statistica, possono dare "il polso della situazione" quasi quotidianamente sull'"impegnato" e sul "ricevuto" dai singoli librai. Per i controlli contabili si sta valutando di introdurre lo scorrimento dei dati in formato Excel per usufruire della potenzialità di gestione di questo foglio elettronico nei calcoli che variano col variare del tempo.

La recente introduzione di SIRTEX non ha ancora mutato sostanzialmente il lavoro dell'Ufficio. Il cambiamento più rilevante si è avuto, e non solo per merito del nuovo programma, nella maggiore "velocizzazione" della fase di elaborazione delle proposte di acquisto che rende più proficua l'interrogazione di basi di dati catalografiche o bibliografiche sia su Internet che su cd-rom. Infatti la maggiore tempestività fa reperire meno notizie complete sui cataloghi dei libri in commercio come Alice, e su OCLC (cd-rom). Una scelta esperta tra i cataloghi di biblioteca, singoli o collettivi, disponibili su Internet produce un analogo risultato informativo rispetto al contenuto e alla "forma" del documento.

Nella Biblioteca dello IULM è stato adottato Aleph "un sistema per la gestione computerizzata integrata [...] sviluppato sul finire degli anni '80" in Israele.<sup>3</sup> In Italia è stato adottato da diverse biblioteche universitarie per le sue caratteristiche di flessibilità, che gli permettono di adeguarsi "alle esigenze informative e gestionali delle singole istituzioni in cui è applicato ed essere così plasmato sulla fisionomia stessa della biblioteca".<sup>4</sup> Allo IULM ha consentito un notevole risparmio di personale per la semplifica- ➤

zione dei controlli amministrativi e di bilancio.

### La cooperazione negli acquisti

La cooperazione con altre biblioteche universitarie è affrontata dal solo responsabile dell'Ufficio acquisti della Cattolica che sulla questione si esprime negativamente. Infatti anche se l'opac-SIRTEX potrà essere visibile, a breve su Internet e quindi le altre biblioteche potranno interrogare il catalogo ed anche sapere che cosa è stato ordinato, non è tuttavia la conoscenza della accessione singola la soluzione del problema. La formulazione di precise politiche d'acquisto scritte e la suddivisione dei compiti nei vari settori disciplinari sono gli obiettivi da perseguire per una effettiva collaborazione mentre, al contrario, la "parcellizzazione" di gran parte delle biblioteche universitarie italiane rende impossibile qualsiasi forma di coordinamento. In aggiunta, non è prevista dai responsabili della Cattolica la partecipazione a sistemi di catalogazione partecipata e derivata se non, per quest'ultima, nei modi già rilevati in precedenza. Tale condizione è preliminare, unitamente ad un efficiente prestito interbibliotecario, ad una reale cooperazione.

### L'editoria elettronica

L'editoria elettronica è diventata per le biblioteche "un problema strategico". In questo modo si pronuncia il direttore della biblioteca dello IULM dove il bilancio, ancora di diritto pubblico e non aziendale, non prevede questa voce, per la quale si è dovuto prima creare "l'esigenza" e promuovere il bisogno coinvolgendo i docenti, non tutti sensibili al cambiamento. Volendo acquistare secondo le necessità oggettive della biblioteca si

sono dovute primariamente esaminare attentamente le offerte del mercato. Il direttore ha presentato per la prima volta nel 1996 una relazione al Consiglio di amministrazione con un preventivo di spesa, slegato dalle consuete voci previste in bilancio. Lo stanziamento sarà aggiuntivo e non sostitutivo rispetto agli importi dedicati ai documenti cartacei, ai quali subentreranno quelli elettronici in base alla certezza di una identica funzionalità. Per i collegamenti in linea, in particolare per Internet, l'accesso è ora libero per tutti gli studenti nell'ottica di un buon servizio a favore di un'utenza "pagante" mediante le tasse universitarie. In questo nuovo settore i cambiamenti più avvertibili nella biblioteca della Cattolica si sono verificati nel materiale di consultazione. Indici, dizionari, testi completi di periodici, repertori di aziende sono acquistati su cd-rom con una spesa pari a 1/12 di quella totale per libri e periodici. L'importo è ancora percentualmente basso ma tenderà ad aumentare in tempi brevi quando sarà potenziata la rete interna di ateneo e saranno moltiplicate le postazioni di consultazione. I collegamenti on line non sono gestiti dall'Ufficio acquisti poiché il settore è nato come servizio autonomo. In futuro dovranno essere favoriti rapporti più stretti per evitare "sfasature". L'offerta non è particolarmente ampia anche se si pensa di poter consultare in linea i periodici marginali (di consultazione limitata) per i quali potrà essere "tagliato" l'abbonamento su carta. È certo che il passaggio da un formato all'altro, se lasciato alla piena disponibilità dell'utente, comporta costi superiori fra i quali, non secondari, quelli per un maggior numero di postazioni; se gestito dall'operatore, un allungamento dei tempi di soddisfazione dei bisogni di risposta dei richiedenti. Pertanto rispetto ad una "biblioteca virtuale"

si punta molto di più, ora, su un nucleo forte di "biblioteca reale". Solo l'aumento dei testi elettronici e la garanzia della loro consultabilità indipendentemente dalle vicende e dalle decisioni dei fornitori potrebbero mutare considerevolmente questo convincimento.

### Conclusioni

Le due biblioteche stanno attraverso un periodo di cambiamento l'una e di consolidamento l'altra. Nella Biblioteca dell'Università cattolica il nuovo programma di gestione è in fase di valutazione per le novità che ha introdotto e che potenzialmente potrà determinare. Allo IULM la scarsa consistenza del patrimonio di documenti impone il suo "irrobustimento" come obiettivo primario.

La costruzione della raccolta è incentrata all'Università cattolica su un "dualismo collaborativo" fra docenti e bibliotecari in cui questi ultimi assumono la funzione di controllori sia dei dati sia di quanto non è stato segnalato, mentre allo IULM il Direttore accentra la funzione di selezione con la collaborazione di docenti specializzati.

Gli acquisti sono ancora per la maggior parte su supporto cartaceo e il passaggio graduale all'editoria elettronica viene percepito non tanto con diffidenza quanto con serenità per evitare inutili sprechi. ■

### Note

<sup>1</sup> I dati e le notizie mi sono stati forniti da Lorenzo Ferro, responsabile dell'Ufficio acquisti della Biblioteca dell'Università cattolica del Sacro Cuore di Milano.

<sup>2</sup> I dati e le notizie mi sono stati forniti da Giovanni V. Moscati, direttore della Biblioteca dello IULM di Milano.

<sup>3</sup> B. BERGAMI, *Aleph: uno strumento di lavoro al servizio del professionista dell'informazione*, "Il Bibliotecario", 33/34 (luglio-dicembre 1992), p. 183.

<sup>4</sup> *Ivi*, p. 184.